

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria (<i>Esame e rinvio</i>)	134
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili (<i>Esame e rinvio</i>)	135
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica (<i>Esame e rinvio</i>)	135
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di polizia amministrativa (<i>Esame e rinvio</i>)	137
AVVERTENZA	137

Martedì 3 ottobre 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli Interni, Aniello Di Nardo.

La seduta comincia alle 13.50.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, *relatore*, rileva che lo schema di decreto in esame provvede alla ripartizione tra le regioni dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative trasferite per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di salute umana e di sanità veterinaria. Tali risorse sono state individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 maggio scorso e vengono ripartite sulla base dell'entità demografica di ciascuna regione. Tra le risorse finanziarie, pari a lire 168.028.952.000, quelle destinate alle attività di prevalenza veterinaria — pari a

79.900.000 – vengono ripartite sempre sulla base dell'entità demografica di ciascuna regione, ma con la previsione di una percentuale di attribuzione fissa pari al 10 per cento tenuto conto della necessità di garantire a ciascuna regione una base finanziaria idonea ad esercitare le funzioni in materia di salute umana e sanità veterinaria nonché delle tipologie di intervento cui sono destinate le risorse medesime. Le risorse destinate alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano saranno trasferite ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla base della ripartizione allegata al provvedimento, e nei limiti e con le modalità previste dai rispettivi statuti. Ricorda infine che la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, *relatore*, sottolinea che il provvedimento in esame, attuativo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 maggio 2000 recante l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili, provvede alla ripartizione tra le regioni di tali beni e

risorse. Le risorse finanziarie, pari a lire 4.200 milioni, sono ripartite tra le singole regioni in base al numero degli assistiti, relativo ad ogni regione, con riferimento al mese di ottobre 1999. Analogamente si provvede al trasferimento alle regioni del contingente di 557 unità di personale.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, osserva che le funzioni amministrative in materia di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili erano inizialmente esercitate a livello provinciale, dalle prefetture. Appare pertanto opportuno garantire il mantenimento dell'attribuzione di funzioni a livello provinciale anche in sede di decentramento amministrativo. Reputa inoltre utile chiarire che le risorse finanziarie da trasferire alle regioni concernono le spese di funzionamento degli uffici deputati alle funzioni richiamate, tenuto conto del trasferimento ad un apposito fondo di gestione istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) della funzione di erogazione di pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili, previsto all'articolo 130 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

Il sottosegretario di Stato, Aniello DI NARDO, precisa che le risorse finanziarie individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 maggio 2000 e ripartite tra le singole regioni dal provvedimento in esame sono relative esclusivamente alle spese di funzionamento.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo

Il deputato Fabrizio BRACCO (DS-U), *relatore*, rileva che lo schema di decreto in esame prevede al riparto delle risorse individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di emanazione e concernente l'individuazione delle risorse da trasferire allo Stato in materia di istruzione scolastica. Le risorse finanziarie da destinare alle regioni, pari a 511.974 miliardi di lire, vengono ripartite, per la parte finalizzata alla corresponsione di contributi alle scuole non statali, secondo i criteri adottati dal Ministero per la pubblica istruzione per l'assegnazione di tali risorse alle province, criteri correlati principalmente all'entità della popolazione scolastica. Relativamente alle risorse finanziarie da destinare alle regioni per la parte relativa alle spese di funzionamento, il riparto è effettuato in misura proporzionale alle unità di personale assegnate a ciascuna regione. Le risorse finanziarie da destinare invece agli enti locali, pari a 70,05 miliardi di lire, sono assegnate per il 40 per cento alle province e per il 60 per cento ai comuni: si rinvia ad un ulteriore successivo DPCM per la definizione dei criteri di riparto di tali somme fra le singole province e i singoli comuni. Per quanto concerne poi le risorse umane, il provvedimento in titolo prevede una ripartizione delle unità da trasferire alle regioni (103 unità), sulla base della popolazione scolastica di ciascuna regione. Risulta invece interamente attribuito alle province il personale da trasferire agli enti locali.

Precisa inoltre che i criteri di ripartizione delle risorse destinate alle regioni valgono esclusivamente in prima applicazione. A tale proposito ricorda che l'efficacia del trasferimento è differita al secondo anno successivo all'entrata in vigore del regolamento di riordino delle strutture del Ministero della pubblica istruzione. Per gli esercizi finanziari successivi al primo si rinvia alla definizione in sede di Conferenza Unificata di nuovi o ulteriori criteri. Per quanto concerne le regioni a

statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, conformemente al disposto dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 112 del 1998, il trasferimento di risorse a tali enti avrà luogo secondo le modalità previste dai rispettivi statuti di autonomia. Ricorda infine che la Conferenza Unificata Stato-regioni-città e autonomie locali ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, esprime perplessità sulla disposizione di cui all'articolo 4, concernente le regioni a statuto speciale e le province autonome, secondo la quale le risorse destinate a tali enti saranno trasferite ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nei limiti e con le modalità previste nei rispettivi statuti, sulla base della ripartizione operata nelle tabelle allegate al provvedimento. A tale proposito ricorda che il trasferimento di funzioni e compiti amministrativi, secondo l'impianto della legge 15 marzo 1997, n. 59, riguarda esclusivamente le regioni a statuto ordinario, essendo necessaria la norma di attuazione degli statuti per il trasferimento di funzioni nelle regioni a statuto speciale.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), precisa che l'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede espressamente che le funzioni amministrative conferite dallo stesso decreto alle regioni a statuto ordinario, sono trasferite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano con le modalità previste dai rispettivi statuti, solo nel caso in cui tali funzioni non siano già attribuite agli enti in questione. Pertanto il riferimento alle regioni a statuto speciale nelle tabelle allegate ai provvedimenti di ripartizione delle risorse, quale quello in esame, nasce dal fatto che si tratta di risorse necessarie per l'esercizio di funzioni non attribuite alle regioni a statuto speciale. Resta comunque indubbio che il riparto a favore di tali regioni necessita di norme di attuazione per essere operativo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, concorda con la lettura dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 112 del 1998, testé illustrata dall'onorevole Di Bisceglie. Propone poi di sottoporre tale interpretazione della norma all'attenzione del Governo.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di polizia amministrativa.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, rileva che lo schema di decreto in esame concerne i criteri di riparto e il riparto tra le regioni e gli enti locali dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative trasferite per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di polizia amministrativa. Si tratta di funzioni indicate agli articoli 161, 162 e 163 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Le risorse finanziarie pari a 600 milioni, sono ripartite tra le regioni, le province e i comuni sulla base dell'entità delle funzioni assegnate, nelle percentuali del 30 per cento per le regioni, del 30 per cento per le province e del 40 per cento per i comuni.

Le risorse umane, 123 unità, sono ripartite per ambiti territoriali regionali sulla base del peso demografico di ciascuna regione. Le risorse destinate alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano saranno trasferite a tali enti ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nei limiti e con le modalità previste dai rispettivi statuti, sulla base della ripartizione operata nelle tabelle allegate al provvedimento.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di energia, miniere e risorse geotermiche.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese.